

livello di combustibili «saranno lanciati a partire dal 2010» ha aggiunto Ferrero, sottolineando come il Lingotto ha già iniziato a trasferire tecnologia Fiat a Detroit.

MARCHIONNE

Maglioncino blu girocollo, come è solito, Marchionne ha fatto il suo ingresso nelle sale del «Chrysler Day» accompagnato dalle note del suo cantante preferito, Bruce Springsteen. «È una grandissima giornata per Chrysler e per la sua squadra, che sta lavorando con passione e spero che darà vita a un'azienda dinamica e competitiva», ha esordito, prima di svelare con una battuta il suo stato d'animo: «Mi sento come il quinto marito di Zsa Zsa Gabor: so cosa devo fare, ma non so se riuscirò a renderlo interessante».

L'ad del Lingotto, ha anche commentato come «fatto positivo» per l'Europa il fallimento della vendita di Opel al consorzio Magna, che l'aveva soffiata in corsa proprio a Fiat.

CONTI IN ROSSO PER YAMAHA

Conti in rosso per la Yamaha. Il produttore giapponese di moto ha perso nei primi nove mesi dell'anno 1,17 miliardi di euro su un fatturato di 6,27 miliardi, in calo del 33,1% su un anno fa.

In sala ad ascoltarlo, oltre ai vertici della casa automobilistica, azionisti, sindacalisti e rappresentanti del governo e delle istituzioni locali. Poi, i compagni di viaggio imprenditoriale del manager italo-canadese. Per il Lingotto, tra gli altri, erano presenti John Elkann, Andrea Agnelli (componente del board Fiat) e Alessandro Nasi (consigliere di Exor e responsabile business di Cnh). Poi, tutto il board della casa di Detroit. A partire dal presidente Chrysler Robert Kidder, che nel suo intervento ha detto: «Sergio Marchionne ha reinventato il modello di business della Chrysler». La sua cura, ha aggiunto, si muove lungo «una vera economia di scala globale con forti brand e una nuova cultura di prestazione ad alto livello. Il successo di Chrysler e dell'industria automobilistica è importante per il rilancio dell'economia americana». Qualcuno, fuori, non era d'accordo: due piccoli aerei hanno sorvolato Auburn Hills con degli striscioni che invitavano a non comprare Chrysler. «È un salvataggio piarata».❖

Intervista a Giuseppe Berta

«Una grande sfida che passerà anche per la Cina»

Il professore della Bocconi prevede un forte mutamento nelle scelte del consumatore Usa. Sempre più determinanti i mercati emergenti

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Sarà soprattutto una grande sfida di cultura industriale. Fiat-Chrysler dovrà creare un modello produttivo capace di trarre il meglio dalla tradizione italiana ed americana, sfruttando anche l'improvvisa debolezza di quello che fino a poco tempo fa sembrava un avversario imbattibile, la giapponese Toyota». Il professor Giuseppe Berta, direttore del centro di ricerca EntER dell'Università Bocconi, valuta positivamente il primo passo Oltreceano del Lingotto, e soprattutto vede aprirsi grandi opportunità di mercato.

Uscita dalla crisi. Gli utili Ford dimostrano che la ripresa è più rapida del previsto

Come giudica la strategia illustrata da Sergio Marchionne?

«Siamo in presenza di un piano industriale forte, già modellato per un mercato dell'auto le cui prospettive sono mutate a velocità vertiginosa nell'arco di pochi mesi. Se è vero che la crisi negli Stati Uniti ha provocato un crollo delle vendite, da 16 a 10 milioni di vetture l'anno, adesso si sta assistendo ad una risalita importante: Ford è già tornata a produrre utili importanti, senza nemmeno beneficiare degli aiuti governativi, e la stessa GM sta registrando un rialzo delle vendite, un fatto che ha influito sulla decisione di non cedere più Opel».

Ma perché il consumatore americano dovrebbe preferire la nuova Chrysler

ad altri marchi?

«Mi sembra che Marchionne abbia subito raccolto la sfida, lanciata in prima persona dal presidente Obama, per autovetture meno inquinanti e più a misura d'uomo. Non a caso Chrysler ha già mostrato l'intenzione di puntare sulle berline Dodge piuttosto che sulle jeep. Una svolta produttiva per la quale potrà beneficiare della cultura Fiat in fatto di utilitarie e bassi consumi. Poi, sarà determinante l'integrazione delle rispettive piattaforme industriali. Oltre che la sostanza, però, è importante la forma».

Vale a dire?

«Nei prossimi anni verrà richiesto al consumatore americano un radicale cambio di mentalità nella scelta d'acquisto di un'automobile. A giocare un ruolo importante sarà quindi la formazione e la motivazione dei concessionari, una rete che Fiat non ha mai avuto negli Usa e che adesso gli viene portata in dote, appunto, da Chrysler».

Ma Chrysler verrà considerato come un marchio "locale", peraltro nell'immenso mercato americano, o Marchionne ha in animo di globalizzarlo?

«Mi sembra che nei progetti del Lingotto ci sia quello di dar vita ad un gruppo capace in pochi anni di produrre qualcosa come 5 milioni e mezzo di vetture. Si tratta di un obiettivo ambizioso che passerà necessariamente attraverso l'espansione nei mercati emergenti, in primis quello della Cina».

Il rocambolesco epilogo della vicenda Opel: sarebbe finita allo stesso modo con Fiat al posto di Magna?

«Credo di no. Fiat godeva di maggiori favori presso l'amministrazione americana, quindi la vendita si sarebbe conclusa più velocemente senza che GM avesse il tempo di ripensarci».❖

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4836

FTSE MIB 22385,73 +2,00%	ALL SHARE 22864,05 +2,07%
--------------------------------	---------------------------------

ORO

Record

— Nuovi incrementi per il prezzo dell'oro, che si avvicina alla soglia dei 1.100 dollari (1,093) l'oncia. Quotazioni sospinte dall'annuncio di una grossa acquisizione dell'India presso il Fmi.

PIAGGIO

Bandiera fuori

— Daniele Bandiera, direttore generale di Piaggio, ha rassegnato le dimissioni per «motivi personali». Le sue funzioni saranno gestite all'interno di un nuovo modello organizzativo

OCCUPAZIONE

Eutelia

— «Resisteranno a oltranza» i lavoratori dell'Agile (ex Eutelia) di Pregnana Milanese, che da martedì sera occupano lo stabilimento contro la mobilità per 1.992 persone in Italia.

ARTIGIANI ALIMENTARI

Contratto

— Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil hanno varato la piattaforma per il rinnovo del Ccnl dell'artigianato alimentare, che coinvolge circa 200mila lavoratori. Richiesti aumenti di 115 euro per gli alimentaristi e di 108 per i panificatori.

CARTAI

Rinnovo

— È stata firmata un'ipotesi di accordo tra imprese e sindacati per il rinnovo contrattuale di cartai e cartotecnici, con un aumento salariale di 120 euro. L'intesa è stata sottoscritta da tutti i sindacati, anche dall'Ugl.

INTERNET

Digital divide

— In Italia un terzo delle aziende, il 10% dei Comuni (3.231) e l'11% della popolazione (6,5 milioni di persone) non hanno accesso a connessioni internet Adsl. Emerge dal salone della comunicazione Compa di Fieramilano.